

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

**CRITERI DI AGEVOLAZIONE AI SENSI DELLA
MISURA 16 – Operazione 16.5.1**

Progetti collettivi a finalità ambientale

INDICE

1. CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2. DOTAZIONE FINANZIARIA E GRADUATORIE.....	3
3. SOGGETTI BENEFICIARI	3
4. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' DELLE INIZIATIVE	4
5. CRITERI DI SELEZIONE	5
6. COSTI AMMISSIBILI	6
6.1. DISPOSIZIONI GENERALI	6
6.2. DISPOSIZIONI SPECIFICHE	7
6.3. SPESE NON AMMISSIBILI	9
7. IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO	9
8. TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE	10
8.1. TERMINI E MODALITÀ	10
8.2. DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	10
9. ITER PER L'APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO	11
10. MODALITA' DI VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITA' E DELLA CONGRUITA' DEI COSTI	12
11. ACCONTI	13
12. TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE.....	13
13. CASI E LE MODALITÀ PER L'AMMISSIONE DI VARIANTI.....	14
14. COLLAUDO E LIQUIDAZIONE	14
15. OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI.....	15
15.1. OBBLIGHI	15
15.2. CONTROLLI.....	15
15.3. SANZIONI	16

1 CAMPO DI APPLICAZIONE

1. I presenti criteri stabiliscono i termini e le modalità di agevolazione ai sensi dell'operazione 16.5.1 **Progetti collettivi a finalità ambientale** - del Programma di Sviluppo Rurale della Provincia Autonoma di Trento, approvato dalla Commissione Europea con decisione di esecuzione C(2015) 5377 di data 3 agosto 2015 e dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 1487 di data 31 agosto 2015.

2. Per quanto non espressamente previsto nei presenti criteri si rinvia al citato Programma di Sviluppo Rurale e alla normativa comunitaria vigente nonché alle linee guida del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali e approvate dalla Conferenza Stato - Regioni di data 11 febbraio 2016.

3. L'Operazione ha l'obiettivo di pianificare interventi territoriali su vaste aree di interesse ecologico al fine di aumentare la connettività ecologica, con particolare riferimento a habitat e specie di Natura 2000, coinvolgendo attraverso un processo di partecipazione un ampio numero di soggetti e promuovendo azioni gestionali per la tutela degli habitat agricoli di pregio naturalistico.

4. L'attuazione dell'operazione si articola in due fasi che corrispondono a due tipologie di investimento diverse: la fase A di redazione di un "progetto territoriale collettivo a finalità ambientale e la fase B di realizzazione delle azioni previste nel progetto. Il progetto può avere una durata al massimo quinquennale.

2 DOTAZIONE FINANZIARIA

Le due tipologie d'investimento dettagliate nel paragrafo 6.2 "Disposizioni specifiche" generano due distinte graduatorie con budget separati. Inoltre si specifica che vengono utilizzati criteri di selezione specifici per ogni tipologia di investimento, elencati nel capitolo 5.

Le risorse cofinanziate relative alla spesa pubblica totale assegnate per ciascuna graduatoria sono le seguenti:

- per la TIPOLOGIA FASE A: domande per il primo bando del 2016: Euro, 140.000,00, eventuali risorse non utilizzate verranno rese disponibili per il bando successivo;
- per la TIPOLOGIA FASE B: domande per il primo bando del 2016: Euro 300.000,00, eventuali risorse non utilizzate verranno rese disponibili per il bando successivo.

3 SOGGETTI BENEFICIARI

1. Sono soggetti beneficiari ai sensi dei presenti criteri:

- a) enti di gestione della Rete Natura 2000, enti capofila delle Reti di Riserve e altri gestori di aree protette ai sensi della L.P. n. 11/07;
- b) comuni, comunità di valle e altri enti pubblici;
- c) associazioni di produttori, cooperative agricole, consorzi di miglioramento fondiario e altri consorzi (es. consorzio di produttori agricoli);
- d) fondazioni ed enti privati.

2. Il richiedente deve possedere alla data di presentazione della domanda il fascicolo aziendale in provincia di Trento, al fine della verifica delle caratteristiche utili per l'ammissibilità del beneficiario. Per quanto riguarda la definizione degli elementi che costituiscono la base per la costituzione ed aggiornamento del fascicolo aziendale e della sua validazione si fa riferimento al

“Manuale del fascicolo aziendale” curato dall’Agenzia Provinciale per i Pagamenti in Agricoltura (APPAG).

3. Per i beneficiari pubblici che necessitano della costituzione di un nuovo fascicolo aziendale solo anagrafico possono richiedere ad APPAG, Agenzia provinciale per i pagamenti in agricoltura, Via Trener 3, Trento, la costituzione dello stesso e comunicarne gli aggiornamenti, utilizzando il fac-simile denominato “modello Fascicolo Aziendale” pubblicato sul sito di APPAG alla voce “Fascicolo Aziendale”.

4 CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ DELLE INIZIATIVE

Le condizioni di ammissibilità sono le seguenti:

- a) gli investimenti devono essere realizzati in provincia di Trento dai beneficiari elencati al capitolo 3;
- b) i beneficiari devono riunirsi in forma associativa o altra forma di aggregazione che comprenda almeno due soggetti. Le aggregazioni possono essere già strutturate o realizzarsi in funzione del Progetto, costituendo un partenariato ad hoc.

In particolare vengono previste le seguenti modalità di aggregazione:

1. Le reti di riserve, costituite ai sensi della L.P. 11/07 sono considerate aggregazioni già strutturate: come condizione integrativa viene richiesta la formalizzazione dell’impegno ad individuare al suo interno un componente che svolge le funzioni di capofila e si assume l’onere di portare a compimento la Fase A di redazione del progetto territoriale collettivo e/o la Fase B di esecuzione del progetto, indipendentemente dalla durata dell’accordo di programma costitutivo della rete;
 2. Altre aggregazioni già costituite tra due o più soggetti inclusi tra i beneficiari dell’operazione di cui al precedente cap. 3, purché lo statuto dell’aggregazione contempli la finalità di valorizzazione e tutela dell’ambiente;
 3. I rimanenti beneficiari devono costituirsi in una forma di raggruppamento temporaneo, rappresentato da un capofila. In particolare devono costituire un Associazione Temporanea di Scopo, non avente personalità giuridica, tramite la sottoscrizione di un atto costitutivo (modello allegato);
- c) L’aggregazione deve essere finalizzata all’esecuzione di una delle due fasi in cui si articola l’operazione:

1. **fase A:** redazione di un “progetto territoriale collettivo a finalità ambientale”, contenente i seguenti elementi:

- *descrizione del contesto naturalistico e paesaggistico e delle problematiche ambientali che vengono affrontate dal progetto, con particolare riferimento a specie e habitat di Natura 2000 e/o delle Liste rosse (Prosser, 2001, IUCN etc...);*

- *specifica delle singole azioni da realizzare, complete di perizia tecnica, identificate per singola p.f. e relativo conduttore; in aggiunta il progetto deve prevedere l’ambito territoriale di reperimento di ulteriori particelle che, nel corso della fase attuativa B, potranno essere coinvolte nel progetto in eventuale sostituzione delle pp.ff. selezionate inizialmente . Tali superfici devono, in ogni caso, garantire la coerenza degli obiettivi del progetto e dei criteri di selezione;*

- *definizione delle misure PSR a cui ogni azione può fare riferimento;*

- *giustificazione puntuale delle spese delle azioni da finanziare direttamente sulla misura 16.5.1. tramite una specifica perizia agronomica;*

- elenco dei sottoscrittori del progetto territoriale collettivo;
- tempistica e durata del progetto;
- modalità di gestione della cooperazione;
- descrizione dei risultati attesi e della fase di divulgazione.

2. fase B: realizzazione delle azioni previste in un “progetto territoriale collettivo a finalità ambientale” con le modalità definite nel paragrafo 6.2.

- d) l’aggregazione costituita durante la fase A può essere modificata per la fase B di realizzazione del progetto purché se ne dimostrino i vantaggi gestionali per la fase B e fermo restando i requisiti oggettivi e soggettivi iniziali;
- e) il soggetto capofila è formalmente il beneficiario dell’operazione ed opera in rappresentanza dell’aggregazione; è il soggetto che riceve il contributo ed è tenuto a ripartire gli importi tra i soggetti attuatori delle azioni previste dal progetto. Il soggetto capofila è il referente per la rendicontazione delle spese sostenute. Per soggetti attuatori si intendono coloro che vengono incaricati dal beneficiario per lo svolgimento delle azioni, possono essere anche diversi dai sottoscrittori del progetto fase A (in coerenza però con i criteri di selezione);
- f) è escluso il sostegno a progetti in corso;
- g) le agevolazioni non sono cumulabili con ogni altra forma di aiuto di Stato.

5 CRITERI DI SELEZIONE

1. Le graduatorie di accesso ai contributi delle domande presentate sono redatte sulla base di punteggi di merito, attribuiti in funzione dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma di Sviluppo Rurale, come specificati nella tabella seguente:

MISURA 16 - OPERAZIONE 16.5.1 - Progetti collettivi a finalità ambientali (FA: 4A, OT: A)*				
Principio dei criteri di selezione	Criterio	Coerenza strategica	Parametro indicatore	Peso
Caratteristiche del beneficiario	Soggetto capofila dell'aggregazione dando priorità a un soggetto gestore di siti Natura 2000 comprese Reti di Riserve	FA: 4A, OT: A	Ente gestore di siti Natura 2000 e reti di riserve	60
	N. sottoscrittori del progetto (solo fase B)	FA: 4A, OT: A	maggiore di 10	16
		FA: 4A, OT: A	da 5 a 10	13
		FA: 4A, OT: A	da 2 a 5	11
	iniziative proposte da Comuni registrati Emas	FA: 4A, OT: A	La certificazione deve essere posseduta all'atto della domanda	10
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO				86

Caratteristiche dell'area oggetto dell'investimento	Estensione dei siti di Natura 2000 coinvolti	FA: 4A, OT: A	superficie interessata superiore a 10	55
		FA: 4A, OT: A	superficie interessata compresa tra 5 ha a 10 ha	50
		FA: 4A, OT: A	superficie interessata inferiore a 5	45
	Estensione degli Ambiti di Integrazione Ecologica del LIFE +TEN	FA: 4A, OT: A	superficie interessata superiore a 20	40
		FA: 4A, OT: A	superficie interessata compresa tra 10 ha a 20 ha	35
		FA: 4A, OT: A	superficie interessata inferiore a 10	30
	Estensione dell'area coinvolta (solo fase B)	FA: 4A, OT: A	superficie interessata superiore a 30	10
		FA: 4A, OT: A	superficie interessata compresa tra 15. ha a 30 ha	7
		FA: 4A, OT: A	superficie interessata inferiore a 15	5
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO				105
Caratteristiche dell'investimento	Ricadute positive sulle specie e habitat Natura 2000 prioritari secondo LIFE + TEN	FA: 4A, OT: A	Intervento inserito nell'Inventario delle azioni di conservazione e di ripristino della connettività redatto nell'ambito del Progetto Life TEN	40
	Ricadute positive sullo stato dei corpi idrici di cui al PTA	FA: 4A, OT: A	Interventi che possono avere ricadute positive sullo stato dei corpi idrici di cui al PTA	25
PUNTEGGIO TOTALE MASSIMO				65
Punteggio Massimo Totale				256
Punteggio minimo complessivo				30

2. A parità di punteggio viene attribuita la priorità al candidato che presenta maggior punteggio nel parametro dell'estensione dei siti di Natura 2000 coinvolti. Potranno essere finanziate esclusivamente le domande che avranno totalizzato un punteggio non inferiore a 30 punti.

6 COSTI AMMISSIBILI

6.1 DISPOSIZIONI GENERALI

Le iniziative per essere ammissibili devono rispettare le seguenti condizioni:

- essere realizzate in provincia di Trento;
- le spese pagate dal beneficiario devono avvenire mediante bonifico bancario o postale o mediante RIBA, su c/c intestato al beneficiario (conto corrente dedicato, anche in modo non esclusivo, all'iniziativa);
- le iniziative devono essere avviate e le spese devono essere sostenute successivamente alla presentazione della relativa domanda di agevolazione;
- è fatto obbligo di riportare il Codice Unico di Progetto (CUP), attribuito dalla Struttura provinciale competente in materia in fase di approvazione dell'iniziativa per la concessione del contributo, in tutte le fatture e in tutti i pagamenti. Per i documenti antecedenti alla data

- ricevimento della comunicazione del CUP o per altri documenti privi del CUP per errore materiale, è ammessa la riconciliazione riportando il CUP con aggiunta manuale sulla fattura ed allegando distinta dichiarazione del beneficiario;
- e) le spese devono essere ragionevoli, giustificate e conformi al principio della sana gestione finanziaria, in particolare sotto il profilo dell'economia e dell'efficienza;
 - f) investimenti in economia: per i richiedenti privati sono ammissibili le spese effettuate in economia dal beneficiario, purché eseguite a perfetta regola d'arte, pertinenti con le strutture ed i mezzi tecnici a disposizione, al netto delle spese tecniche. I lavori dovranno essere contabilizzati a misura sulla base di uno stato finale dei lavori firmato da un tecnico qualificato; la congruità verrà definita sulla base della comparazione con il prezzario provinciale con una riduzione del 20%;
 - g) i contributi in natura sotto forma di forniture di opere, beni e servizi di cui all'art 69 del Reg Ue 1303/2013, sono ammissibili al sostegno previsto dal presente bando *subordinatamente alla modifica del PSR, che recepisce ed applica le condizioni indicate dall'art. 69 del Reg. 1303/2013.*

In ogni caso dovranno essere rispettate le seguenti condizioni:

- siano eseguiti a perfetta regola d'arte, pertinenti con le strutture e i mezzi tecnici a disposizione del richiedente;
- quantificate da un tecnico qualificato sulla base della comparazione con il prezzario di riferimento;
- a norma dell'art. 69 lettera a), del Regolamento UE n. 1303/2013, il sostegno pubblico totale a favore dell'operazione che comprende contributi in natura non supera il totale delle spese ammissibili, escluso l'importo delle prestazioni in natura al termine dell'operazione. Nello specifico se:

A = sostegno pubblico totale

B = totale spese ammissibili ad operazione ultimata

C = Importo delle prestazioni in natura

A deve risultare inferiore o uguale alla differenza tra B e C ($A \leq (B - C)$).

Nel caso in cui il sostegno pubblico totale superi la differenza tra l'importo totale degli investimenti ammessi e l'importo delle prestazioni in natura effettuate dall'impresa richiedente, lo stesso è ridotto fino al valore risultante dalla suddetta equazione.

- h) per le principali tipologie di opere si fa riferimento al prezzario della PAT;
- i) per le spese relative al personale ci si riferisce al personale dipendente direttamente impegnato nelle attività previste dal progetto e alla spesa relativa al tempo di lavoro effettivamente dedicato allo stesso. Per ogni unità di personale impiegata è assunto a base il costo effettivo annuo lordo. L'attività lavorativa svolta deve essere documentata da fogli di presenze mensili nominativi sottoscritti dal dipendente e dal datore di lavoro

6.2 DISPOSIZIONI SPECIFICHE

I costi ammissibili sono dettagliati qui di seguito a seconda della tipologia:

TIPOLOGIA FASE A

Il capofila dell'aggregazione definisce un progetto organico di miglioramento ambientale, con particolare riferimento a specie e habitat di Natura 2000, su un'area ben localizzata ("progetto territoriale collettivo"), con le caratteristiche tecniche descritte nel paragrafo 4 lettera c e attiva un processo partecipativo ad hoc in modo da coinvolgere le aziende agricole, i proprietari e i soggetti titolari della gestione operanti su quel territorio, che sottoscriveranno insieme ai proponenti un progetto territoriale collettivo al fine di assumersi l'impegno di collaborare con il beneficiario per tradurre il progetto in azioni coordinate ed efficaci.

A tal fine sono ammissibili i seguenti costi:

1. spese per consulenza tecnico-scientifica connessa alla redazione del progetto territoriale collettivo, compresi gli studi preliminari e le perizie agronomiche;
2. spese per l'animazione di processi partecipativi propedeutici alla sottoscrizione dei progetti territoriali collettivi da parte di proprietari e conduttori agricoli;
3. sono inoltre ammissibili le spese connesse alla costituzione degli "inventari dei terreni disponibili", ossia elenchi di pp.ffa. messe a disposizione da parte dei proprietari, da destinare all'attuazione di azioni di recupero paesaggistico e di conservazione attiva degli habitat. Tale attività non deve sovrapporsi con eventuali iniziative già in essere per la costituenda banca della terra (L.P. 15/2015 art 116).

TIPOLOGIA FASE B

1. Il capofila dell'aggregazione attua le azioni previste in progetto direttamente o tramite il coinvolgimento dei proprietari/conduttori che vengono incaricati dell'attuazione delle azioni di progetto quali, ad esempio:
 - conservazione dei paesaggi agricoli, tramite pascolamento conservativo e cura degli elementi caratteristici del paesaggio;
 - adozione di specifiche pratiche gestionali a tutela della fauna e della flora locale quali sfalci tardivi o gestione delle aree umide;
 - valorizzazione, gestione o recupero degli elementi di articolazione funzionale degli agro ecosistemi quali: siepi, filari, boschetti, piante arboree isolate e altri elementi naturali del paesaggio agricolo, fasce tampone, ecc.;
2. a tal fine il beneficiario può rendicontare le seguenti spese:
 - costi legati all'attuazione delle azioni dirette previste dal progetto territoriale collettivo (affitti, noleggio macchine, costi di analisi, costi del materiale vegetale/animale, costi per lavorazioni, costi per la creazione e gestione di interventi pilota, costi di sostituzione, maggiori costi gestionali e mancati redditi conseguenti ad una conduzione aziendale che si discosta dall'ordinarietà gestionale legati alle azioni di cui al punto 1.
 - costi di esercizio della cooperazione, comprensivi del programma di attuazione annuale delle azioni, del personale e dei noli fino ad un massimo del 10% dell'importo complessivo del progetto;
 - costi di divulgazione dei risultati ottenuti dal progetto attraverso la realizzazione di eventi ed iniziative divulgative, pubblicazioni tematiche, visite tematiche e materiale informativo compresa la cartellonistica informativa fino ad un massimo del 10% dell'importo complessivo del progetto.

Per i progetti finanziati nella fase B che prevedono una durata pluriennale, il beneficiario ha l'obbligo di presentare al servizio AAPPSS, entro il 31 marzo di ogni anno successivo a quello in cui è stato concesso il finanziamento, un programma di attuazione annuale che individua le pp.ffa. e i proprietari/conduttori coinvolti nell'anno.

Nel caso di accesso ad operazioni riferite ad altre misure del PSR (es.: Misura 4.4 e Misura 10.1) l'eligibilità delle spese sostenute o dei premi ricade nelle regole delle rispettive operazioni di riferimento e non potranno essere esposte le spese tecniche delle singole misure in quanto già ricomprese nella fase A o nel progetto presentato per la fase B. Tali costi non vengono conteggiati per l'ammontare del limite massimo di spesa ammissibile previsto al capitolo 7.

6.3 SPESE NON AMMISSIBILI

In base a quanto previsto dall'art. 69 comma 3, lettera c, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'imposta sul valore aggiunto non è ammissibile ad un contributo dei fondi SIE, salvo nei casi in cui non sia recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA. L'IVA che sia comunque recuperabile, non può essere considerata ammissibile anche ove non venga effettivamente recuperata dal beneficiario finale.

Inoltre, non sono mai ammissibili:

- iniziative per le quali nel corso della precedente programmazione 2007-2013, sia già stato adottato un provvedimento di concessione del contributo;
- investimenti che siano previsti in ottemperanza di obblighi o adeguamenti previsti da norme esistenti.
- interventi di manutenzione ordinaria;
- l'acquisto o esproprio di terreni;
- oneri accessori (quali interessi passivi, spese bancarie, contributi previdenziali)
- spese per materiali che hanno durata inferiore a 5 anni;
- fatture o atti equivalenti intestate a soggetti diversi dal beneficiario.

7 IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

1. I limiti di spesa ammissibile sono i seguenti:

per la TIPOLOGIA FASE A:

- a) limite massimo di spesa ammessa per domanda: Euro 40.000,00;

per la TIPOLOGIA FASE B:

- b) limite minimo di spesa ammessa per domanda di aiuto: Euro 20.000,00;
- c) limite massimo di spesa ammessa per domanda e per beneficiario: Euro 100.000,00.

2. Le agevolazioni sono concesse in forma di contributo in conto capitale. Il tasso di finanziamento sulla spesa ammissibile è dell'90%.

3. Il sostegno è erogato per una durata funzionale allo svolgimento del progetto e comunque per un periodo non superiore ai cinque anni.

4. Il sostegno è concesso applicando la normativa “*de minimis*” di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*” (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013). Si precisa che l'applicazione a “*de minimis*” è limitata ai casi in cui i soggetti che costituiscono l'aggregazione svolgono anche **attività economica**. In caso di aiuto “*de minimis*” l'importo concedibile sarà determinato tenendo conto della dichiarazione “*de minimis*” fornita dall'interessato e della soglia massima prevista dal Regolamento (UE) n. 1407/2013. Inoltre, qualora i beneficiari effettivi dei progetti siano imprese operanti nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli e gli interventi si configurino come aiuti di Stato la normativa “*de minimis*” applicabile è il Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti “*de minimis*” nel settore agricolo (Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 352 del 24 dicembre 2013).

8 TERMINI E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

8.1 TERMINI E MODALITÀ

Le domande di aiuto dovranno essere presentate dal giorno 01/06/2016 al giorno 30/06/2016 on-line mediante l'accesso al portale del sistema informativo agricolo provinciale al seguente indirizzo: www.srtrento.it <http://www.srtrento.it/>. Solo per il primo bando la domanda potrà essere presentata anche in forma cartacea presso il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette con la medesima tempistica. In quest'ultimo caso le domande andranno redatte in conformità alla modulistica predisposta dalla struttura competente e disponibile sul sito www.modulistica.provincia.tn.it

Le domande devono essere presentate, pena l'inammissibilità delle stesse, corredate della documentazione prevista per le iniziative programmate, come elencata al punto 8.2.

Ai sensi dei presenti criteri il beneficiario può presentare più domande (una per progetto) la cui somma non può superare il limite massimo di spesa ammissibile, di cui al capitolo 7.

8.2 DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE AI FINI DELLA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

PER LA TIPOLOGIA FASE A

Alla domanda deve essere allegata – pena l'inammissibilità della domanda - la seguente documentazione:

1. In caso di aggregazioni costituite ad hoc, dichiarazione di costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo secondo il modello allegato. In caso di aggregazioni già costituite dichiarazione di impegno del capofila individuato;
2. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante di non aver beneficiato per le iniziative in oggetto di altre provvidenze previste dalle vigenti disposizioni, che il beneficiario non è destinatario di recuperi di precedenti aiuti dichiarati illegittimi dall'Unione Europea;
3. dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi previsti dal bando;
4. impegno del beneficiario a finanziare la quota di spesa non coperta dai contributi previsti dal presente Bando;
5. dichiarazione di autovalutazione ai fini del punteggio;
6. relazione di sintesi dell'iniziativa che descriva:
 - le caratteristiche della proposta in relazione agli elementi oggetto di valutazione come specificati nel capitolo 5 "Criteri di selezione";
 - il quadro delle spese progettuali (spese tecniche, spese di animazione territoriale, studi preliminari, ecc.) riepilogativo dei costi complessivi della proposta;
 - il contributo finanziario richiesto;
7. eventuale dichiarazione "de minimis", ai sensi del Reg. 1407/2013 o 1408/2013, da parte dei soggetti che costituiscono l'aggregazione e che svolgono anche **attività economica**.

PER LA TIPOLOGIA FASE B

Alla domanda deve essere allegata – pena l'inammissibilità della domanda - la seguente documentazione:

1. In caso di aggregazioni costituite ad hoc, dichiarazione di costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo secondo il modello allegato. In caso di aggregazioni già costituite dichiarazione di impegno del capofila individuato;
2. dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante di non aver beneficiato per le iniziative in oggetto di altre provvidenze previste dalle vigenti disposizioni, che il beneficiario non è destinatario di recuperi di precedenti aiuti dichiarati illegittimi dall'Unione Europea;
3. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante il titolo d'uso dei terreni e/o delle strutture medesime. Con la medesima dichiarazione sostitutiva il richiedente, deve dichiarare di aver acquisito l'autorizzazione del proprietario ad eseguire i lavori. In caso di mancata autorizzazione ed in presenza di contratti di tipo locativo, si applicano le disposizioni di cui alla legge 203/82 e ss. mm. ii. in materia di patti agrari;
4. dichiarazione di impegno al rispetto degli obblighi delle condizioni di ammissibilità previsti dal bando;
5. dichiarazione di autovalutazione ai fini del punteggio sulla base dei criteri di selezione specificati nel capitolo 5 "Criteri di selezione";
6. progetto territoriale collettivo, in cartaceo e su supporto elettronico, contenente gli elementi descritti nel capitolo 4;
7. relazione di sintesi della proposta progettuale firmata in calce dal tecnico abilitato che descriva:
 - il quadro riepilogativo dei costi complessivi per la realizzazione delle azioni;
 - il contributo finanziario richiesto;
 - perizia agronomica relativa alla giustificazione dei costi connessi all'attuazione delle azioni agro ambientali, ai mancati redditi, ecc.;
8. eventuale dichiarazione "de minimis", ai sensi del Reg. 1407/2013 o 1408/2013, da parte dei soggetti che costituiscono l'aggregazione e che svolgono anche **attività economica**.

Per le iniziative per le quali sono previsti acquisti di attrezzature o altri beni materiali devono essere presentati:

- tre preventivi di spesa dettagliati, tra loro comparabili e competitivi rispetto ai prezzi di mercato (non prezzi di listino), rilasciati da 3 fornitori diversi ed indipendenti;
- qualora il richiedente non scelga il preventivo di importo inferiore o economicamente più vantaggioso, breve relazione tecnico-economica redatta da un tecnico qualificato, illustrativa ed accompagnatoria rispetto alla scelta proposta.

9 ITER PER L'APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA E PER LA CONCESSIONE DEL CONTRIBUTO

PER LA TIPOLOGIA FASE A

1. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande è approvata, con determinazione del dirigente, una graduatoria di merito delle stesse, sulla base dei punteggi assegnati in base ai "criteri di selezione" come definiti al punto 4, approvati dal Comitato di Sorveglianza.

2. Entro 15 giorni dall'approvazione della graduatoria viene adottato il provvedimento di concessione del contributo.

PER LA TIPOLOGIA FASE B

1. Entro 30 giorni dalla scadenza del termine ultimo per la presentazione delle domande è approvata, con determinazione del dirigente, una graduatoria di merito delle stesse, sulla base dei

punteggi assegnati in base ai “criteri di selezione” come definiti al punto 4, approvati dal Comitato di Sorveglianza.

2. Entro 15 giorni dall’approvazione della graduatoria viene adottato il provvedimento di concessione del contributo.

Per entrambe le tipologie, nel caso di domande utilmente inserite nella graduatoria di priorità ai sensi dei rispettivi “Criteri di selezione” ma non finanziabili per carenza di risorse, verrà adottato un provvedimento di non accoglimento ai sensi della L.P. 23/92 e verrà data comunicazione al richiedente. Inoltre, nel caso di domande prive della documentazione richiesta o presentata fuori dai termini previsti viene comunicata al richiedente l’irricevibilità e l’inammissibilità della domanda stessa.

10 MODALITÀ DI VALUTAZIONE DELL’AMMISSIBILITÀ E DELLA CONGRUITÀ DEI COSTI

Nell’istruttoria per la concessione del contributo, il Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette verifica:

- la presenza dei requisiti soggettivi;
- la pertinenza, funzionalità ed ammissibilità delle iniziative rispetto all’operazione;
- la ragionevolezza e congruità della spesa ammissibile;
- la spettanza dei punteggi attribuiti nella graduatoria in base ai criteri di selezione;
- l’importo del contributo concedibile.

Per quanto riguarda la valutazione dell’ammissibilità e della congruità della spesa, si fa riferimento alle indicazioni sotto riportate.

Fase A:

Il beneficiario garantirà procedure trasparenti ottenute dalla valutazione di preventivi di spesa di ditte in concorrenza. In particolare al fine di poter valutare la ragionevolezza dei costi, per la scelta del soggetto cui affidare l’incarico, in base non solo all’aspetto economico, ma anche alla qualità del piano di lavoro e all’affidabilità del fornitore, è necessario che vengano presentate tre differenti offerte. Le suddette tre offerte devono contenere, ove pertinenti, una serie di informazioni puntuali sul fornitore (elenco delle attività eseguite, curriculum delle pertinenti figure professionali della struttura o in collaborazione esterna, sulla modalità di esecuzione del progetto, piano di lavoro, figure professionali da utilizzare, tempi di realizzazione) e sui costi previsti.

Ove non sia possibile disporre di tre offerte di preventivo, è necessario, dopo aver effettuato un’accurata indagine di mercato, predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l’impossibilità di individuare altri soggetti concorrenti in grado di fornire i servizi oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione descrittiva, corredata degli elementi necessari per la relativa valutazione.

La scelta del soggetto cui affidare l’incarico può essere effettuata anche in assenza della suddetta relazione. In tal caso, per valutare la congruità dei costi, si può fare riferimento ai parametri relativi al costo orario/giornaliero dei consulenti da utilizzare, ricavati dalle quotazioni di mercato desumibili dalle tariffe adottate dalle Amministrazioni Regionali e delle Province autonome, dallo Stato o dalla Commissione europea.

Fase B:

Per i lavori si fa riferimento ad una perizia attestante l’esattezza e l’adeguatezza dei calcoli, secondo quanto previsto dall’art.62 del Reg. (UE) n. 1305/2013, realizzata da un organismo

indipendente dotato di adeguate competenze e relativa alla giustificazione dei costi connessi all'attuazione delle azioni agro ambientali.

In alternativa il beneficiario è tenuto a presentare unitamente alla domanda di aiuto un progetto esecutivo corredato da un *computo metrico estimativo redatto utilizzando le voci del prezzario provinciale delle opere pubbliche o, laddove le voci non siano contemplate nel prezzario provinciale, o siano ritenute inadeguate, una perizia agronomica in grado di quantificare oggettivamente oneri, maggiori costi gestionali e mancati redditi conseguenti ad una conduzione aziendale che si discosta dall'ordinarietà gestionale. Le voci che non sono classificabili tra quelle presenti nel prezzario vengono esaminate nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto e valutate in conformità all'andamento del mercato. Il funzionario istruttore verifica nel dettaglio il progetto e le singole voci di spesa proposte.*

Per beni e attrezzature e per le spese di comunicazione si ricorre alla valutazione di 3 preventivi di spesa di "fornitori" e ditte in concorrenza presentati dal beneficiario.

Le spese di gestione dell'aggregazione devono essere rendicontate attraverso la compilazione di timesheet che indichino con chiarezza la pertinenza con le attività del progetto territoriale collettivo.

Operazioni realizzate da Enti Pubblici: nel caso di operazioni realizzate da Enti Pubblici, deve essere garantito il rispetto della normativa generale sugli appalti in materia di contratti e/o di lavori pubblici.

11 ACCONTI

1. Gli acconti possono essere richiesti solo per la fase B. In questo caso, possono essere concessi fino ad un massimo di un acconto, per ogni anno di durata del progetto sulla base delle azioni realizzate o in corso d'opera, fino all'80% del contributo concesso.

2. Alla domanda di acconto a firma del richiedente dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- domanda di liquidazione/pagamento compilata dal beneficiario on-line;
- dichiarazione a firma del beneficiario attestante l'ammontare dei lavori eseguiti, sulla base della programmazione annuale di attuazione del progetto, che non deve essere inferiore alla percentuale di cui si chiede l'acconto;
- fatture o documentazione equivalente della spesa sostenuta.

3. In fase di controllo, nelle varie fasi di liquidazione, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente, sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma o regime di aiuto.

12 TERMINI PER LA RENDICONTAZIONE DELLE INIZIATIVE

1. Per la fase A) la rendicontazione delle iniziative dovrà essere effettuata **entro un anno** dalla consegna del progetto territoriale collettivo oggetto del provvedimento di concessione/approvazione del contributo. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

2. Per la fase B) la rendicontazione delle iniziative dovrà essere effettuata **entro un anno** dalla data di conclusione del progetto territoriale collettivo oggetto del provvedimento di concessione/approvazione del contributo. Entro tale data dovrà essere presentata tutta la documentazione necessaria per la liquidazione del contributo.

3. Nei casi in cui la rendicontazione sia presentata entro il termine fissato ma l'intervento sia stato realizzato parzialmente e qualora l'intervento risulti funzionale e rispondente alle finalità per le quali era stato concesso il finanziamento, il medesimo verrà ridotto proporzionalmente.

4. Per quanto riguarda le proroghe e le sospensioni dei termini, l'eventuale mancata osservanza dei termini e quanto non dettagliato a riguardo nel presente provvedimento, si rinvia a quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1980 dd. 14/09/2007 e successive modificazioni e integrazioni. Tuttavia per le iniziative relative a soli acquisti di importo inferiore ad euro 100.000 può essere concessa una sola proroga per una durata massima di un anno.

5. In ogni caso i termini per la rendicontazione non possono essere differiti oltre il termine necessario per consentire la liquidazione delle agevolazioni entro il termine massimo del PSR.

13 CASI E LE MODALITÀ PER L'AMMISSIONE DI VARIAZIONI

1. In linea generale, al fine di garantire una maggiore trasparenza, efficacia ed efficienza della spesa, nonché certezza dei tempi di realizzazione delle iniziative finanziate, è auspicabile ridurre al minimo le variazioni progettuali.

2. Tuttavia, qualora sia necessario ricorrere a procedura di variazione, si richiama il rispetto dei seguenti aspetti:

- a. le variazioni devono essere preventivamente richieste e sono ammissibili nel numero massimo di due;
- b. sono ammissibili i cambiamenti al progetto originale che non comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile tali da inficiare la finanziabilità stessa, in particolare: cambio di beneficiario, cambio di sede/area dell'investimento, modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate, modifica della tipologia di opere approvate. Nella valutazione generale delle varianti, particolare attenzione andrà rivolta al mantenimento dei requisiti che hanno determinato l'approvazione del progetto in base ai criteri di selezione;
- c. non sono da considerarsi varianti i programmi di attuazione annuali che comportano scostamenti rispetto al progetto originario nell'ambito del 20% dell'attività annuale prevista nel progetto territoriale collettivo.
- d. non sono considerate variazioni al progetto originario le modifiche di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute entro il 20% di spesa ammessa e purché non comportino modifiche agli obiettivi ed ai parametri che hanno reso l'iniziativa finanziabile, tali da inficiare la finanziabilità stessa, così come ad esempio i cambi di preventivo, purché sia garantita la possibilità di identificare il bene e fermo restando la spesa ammessa in sede di istruttoria e l'obbligatorietà della comunicazione;

14 COLLAUDO E LIQUIDAZIONE

1. Ai fini della liquidazione a saldo del contributo deve essere presentata la seguente documentazione:

- a) domanda di liquidazione/pagamento compilata dal beneficiario on-line;
- b) fatture quietanzate e/o relativi giustificativi di pagamento oppure, ove ciò non sia possibile, documenti aventi forza probante equivalente, corredati della documentazione indicata ai commi 2 e 3. Per le spese relative alla fase B lo stato finale, redatto da un professionista, assume valore probatorio equivalente;

- c) le fatture o i documenti equivalenti devono riportare il codice unico di progetto, assegnato al momento della concessione;
- d) relazione conclusiva dei lavori a firma di un libero professionista abilitato, con riepilogo della spesa sostenuta ed imputabile alle opere dell'iniziativa, suddivise per macrovoce. Inoltre la relazione dovrà riportare le modalità di esecuzione degli interventi e gli attori delle stesse;
- e) dichiarazione sostitutiva di certificazione o di atto notorio attestante di non aver beneficiato per le iniziative in oggetto di altre provvidenze previste dalle vigenti disposizioni.

2. Con riferimento a ciascuna fattura rendicontata, bonifico o ricevuta bancaria (Riba), il beneficiario deve produrre il documento comprovante il pagamento a mezzo di bonifico o di Riba. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito o postale, deve essere allegata alla pertinente fattura. La causale deve essere riconducibile alla specifica voce stato finale dei lavori per la fase B.

3. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento.

4. L'accertamento della regolare esecuzione (o collaudo) dell'iniziativa è effettuata dal personale incaricato del Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, sulla base della documentazione presentata e della visita sul luogo effettuata durante il collaudo finale e nel rispetto dei manuali approvati dall'organismo pagatore APPAG.

15 OBBLIGHI, CONTROLLI E SANZIONI

15.1 OBBLIGHI

È fatto obbligo di dare adeguata pubblicità al finanziamento pubblico, secondo quanto previsto nell'Allegato III, parte 1 punto 2 e Parte 2 punti 1 e 2 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014, durante l'attuazione dell'investimento e fino alla liquidazione finale del contributo. Il beneficiario informa il pubblico sul sostegno ottenuto dal FEASR secondo quanto indicato nel documento "Obblighi di comunicazione" predisposto dall'Autorità di Gestione e pubblicato sul sito internet <http://www.psr.provincia.tn.it>"

È fatto obbligo di non modificare la destinazione delle aree interessate né la funzionalità degli elementi del paesaggio oggetto dell'investimento per la durata prevista dal progetto territoriale collettivo.

"Salvo casi di forza maggiore e circostanze eccezionali, di cui all'articolo 2, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, il contributo è rimborsato laddove entro cinque anni dal pagamento finale al beneficiario si verifichi il mancato rispetto dell'obbligo di non alienare, cedere o distogliere le opere e i beni per i quali le agevolazioni sono state concesse, oltre che in ipotesi di violazione della destinazione d'uso delle sovvenzioni erogate o di mancato esercizio dell'attività posta alla base della corresponsione dell'aiuto."

15.2 CONTROLLI

1. Modalità e i criteri per l'effettuazione dei controlli delle dichiarazioni rese e della documentazione prodotta: il controllo sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto

notorio verrà effettuato su un campione di almeno il 5% delle pratiche, secondo quanto previsto dalle normative provinciali vigenti in materia.

2. Per quanto riguarda le procedure di controllo ed esclusioni si rinvia alle disposizioni previste dal Regolamento (UE) n. 809/2014 e alle conseguenti circolari e manuali emanati dall'Agenzia provinciale per i pagamenti Appag e alle disposizioni previste dalle deliberazioni adottate della Giunta provinciale in materia di riduzioni ed esclusioni.

15.3 SANZIONI

1. Nel caso di mancato rispetto dei termini per l'avvio e la rendicontazione delle iniziative, si procede alla revoca parziale o totale della concessione del sostegno, con recupero degli eventuali acconti, secondo le direttive della Giunta provinciale di cui alla deliberazione n. 1980 di data 14.09.2007 e s.m.;

2. Se all'atto del collaudo finale risultasse la perdita di requisiti che hanno concorso alla formazione del punteggio in graduatoria, nel verbale di collaudo si specifica se la riduzione del punteggio è rilevante o meno ai fini della concedibilità del contributo; in caso di rilevanza, è disposta la revoca del contributo con recupero degli eventuali acconti;

3. Si tengano anche presente le disposizioni riguardanti le procedure di controllo ed esclusioni di cui al Regolamento (UE) n. 809/2014 e alle conseguenti circolari e manuali emanati dall'Agenzia provinciale per i pagamenti Appag e alle disposizioni previste dalle deliberazioni adottate della Giunta provinciale in materia di riduzioni ed esclusioni.;

4. In caso di recupero di somme, le stesse sono maggiorate degli interessi legali decorrenti dal sessantunesimo giorno dalla data del protocollo di notifica al beneficiario del provvedimento di recupero;

5. "In caso di mancato rispetto degli impegni ai quali è subordinata la concessione del contributo si applicano le riduzioni ed esclusioni in attuazione del DM n. 3536 del 8 febbraio 2016, nonché le conseguenti disposizioni attuative della Giunta provinciale ed i manuali emanati dall'Agenzia Provinciale per i Pagamenti in agricoltura.